



NUOVA
GALLERIA
CIVICA
MONTECCHIO
MAGGIORE



manuela bedeschi carmen de visini

parole di luce e di poesia

Mostra a cura di
Giuliano Menato

Sabato 30 aprile, ore 17.30
Inaugurazione della mostra

Giovedì 19 maggio, ore 20.30
Incontro con l'artista e intervento musicale
di Thomas Sinigaglia con la fisarmonica.

INGRESSO GRATUITO,
NEL RISPETTO DEI PROTOCOLLI COVID VIGENTI

IN COPERTINA:
M. Bedeschi, *Installazione* presso lo Studio Cleto Murari, 2020, Vicenza
C. De Visini, *Il silenzio* di José, 2021, incisione su plexiglass, 100x100 cm

ALETTA SINISTRA:
M. Bedeschi, *"PENSA, Le Parole del Silenzio"*, 2019, particolare, neon e ferro, 130x45 cm,
Biennale di Scultura a Piazzola sul Brenta (Pd)

ALETTA DESTRA:
C. De Visini, *Isola Matan*, 2022, incisione su pvc specchio, 98x99 cm

30 aprile - 5 giugno 2022
Nuova Galleria Civica
Montecchio Maggiore (Vicenza)

COORDINAMENTO
Ufficio Cultura Comune di Montecchio Maggiore (VI)

INFO
Ufficio Cultura 0444 705768
cultura@comune.montecchio-maggiore.vi.it

NUOVA GALLERIA CIVICA
via Bivio San Vitale, Montecchio Maggiore (VI)
Orari:
Sabato e domenica 10.30-12.30 / 16.00-19.00

Realizzazione e stampa:
Tipografica Danzo
Cornedo Vic.no (VI)



Manuela Bedeschi e Carmen De Visini sono artiste vicentine che si misurano con la creatività post-moderna. Nel ripensare l'insieme della produzione di oggetti e dei rapporti tra uso reale e valenza simbolica, trasferiscono l'ordine dei problemi dal piano fattuale a quello estetico. Parole di luce e di poesia è il titolo della mostra che le accomuna nella volontà di uscire dagli schemi scontati di un'arte di puro intrattenimento.

Gianfranco Trapula
Sindaco di Montecchio Maggiore

parole di luce e di poesia

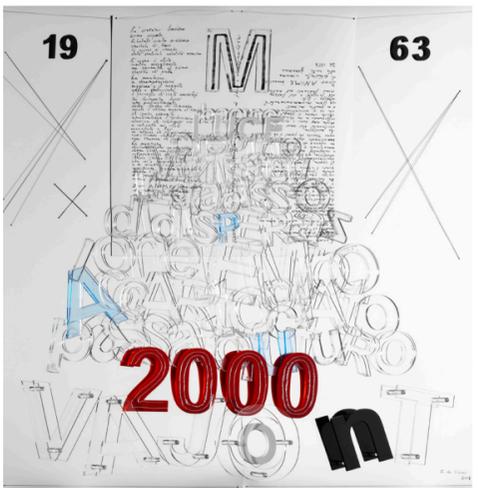
Giuliano Menato

La luce, il più immateriale degli elementi, è il mezzo creativo impiegato da **Manuela Bedeschi** per scrivere, segnare, emozionare, spinta dal desiderio di lasciare l'impronta di sé, dalla volontà di mimesi e di contatto, dal bisogno di creare un alfabeto segnico caratterizzato da componenti primarie. Le sperimentazioni fatte con la luce, orientando la sua ricerca sullo studio delle relazioni tra ambienti fisici e la percezione dello spazio, le consentono di lasciare le tracce di un percorso esistenziale ricco di rimandi culturali. Il declino delle performance concettuali portarono negli anni Ottanta al ritorno dell'oggetto artistico e alla manualità tecnica delle pratiche artistiche tradizionali proposte dall'area del postmoderno. Come reazione all'esuberante oggettualità dell'arte, la Bedeschi recupera l'attenzione al rapporto tra oggetto, ubicazione e fruitore. Visualizza enunciazioni verbali ponendo l'occhio sulle relazioni tra un oggetto, la sua immagine e la sua identificazione concettuale, evidenziandone l'equivalenza comunicativa. I musei e le gallerie in cui espone sono per lei luoghi di conoscenza e informazione, dove offrire al pubblico momenti di pausa e riflessione. Nello spazio reale del suo intervento, mette in relazione realtà visiva e realtà mentale, esperienza e conoscenza, instaurando un'equivalenza tra arte e vita, arte e pensiero. La componente estetica dell'azione creativa della Bedeschi sta nel piacere della forma accompagnato da un'adeguazione tra messaggio inviato e capacità di ricezione dello spettatore. Importante resta la funzione di rinnovare la visione dello spettatore offuscata dall'abitudine della routine, stimolando in lui l'immaginazione in un mondo postmoderno basato su assiomi.

Il lavoro di **Carmen De Visini** prende il via dalle esperienze della Poesia Visiva inquadrabili nel vasto campo delle ricerche visuali di matrice concettuale e narrativa che si avvalgono di numerose tecniche. Lettere alfabetiche, ideogrammi, arabeschi, geroglifici e le loro combinazioni in modi non usuali, affidati ad interpretazioni diverse e mutevoli, la liberano dal condizionamento istituzionalizzato delle convenzioni. Ma non si adegua ad un freddo formulario, raggiunge risultati sorprendenti nella singolare elaborazione dei materiali e nella loro preziosa decantazione. Trae i propri temi dalla vita quotidiana e dall'ambiente circostante, superando le posizioni analitiche e tautologiche del concettuale, aprendosi ad una dinamica temporale e psicologica ricca di rimandi autobiografici, talvolta spiritosa e ironica. L'opera sua nutre di poesia l'arte. Evita accostamenti ibridi, privi di affinità tematiche e formali, mantiene alta la tensione alla creatività secondo una necessità interiore e una visione nutrita della conoscenza di se stessa oltre che di ciò che partecipa della sua identità. Si serve dell'immagine e della parola ma anche della luce e del gesto, di tutti gli strumenti della rappresentazione nel tentativo di ricongiungere l'estetica e la vita. A proposito di estetica, è il controllo su ogni elemento della composizione, decantato dalla trasparenza del supporto, a ridare a ogni lacerto una superiore armonia. Le condizioni estetiche della lingua coincidono per Carmen De Visini con la ricchezza materiale della lingua.



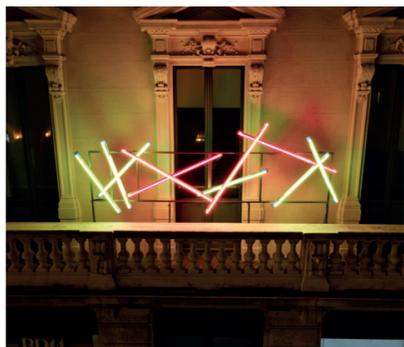
M. Bedeschi, *Icaro*, affinità geometriche, 2008



C. De Visini, *L'ultimo respiro*, 2008, incisione su pvc, specchio, plexiglass, fili di nylon, 100x100 cm



Seriale neon e plexi, 2011, arancio giallo n. 6 pz, 375x50x44 cm



Kernel X, Light Art Festival, Monza 2021



Casarancio, neon plexi, 25.5x50h35 cm



Ignoto, 2020, incisione su PVC specchio, plexiglass, filo di nylon, diametro 116 cm

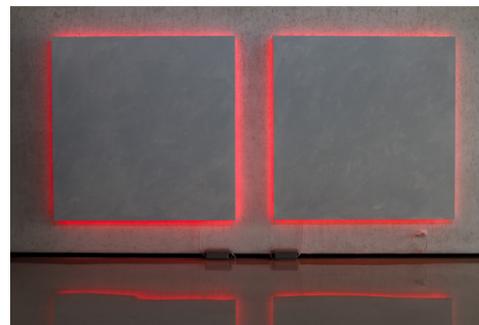


L'inganno, dittico, 2017, PVC specchio, incisione su plexiglass 120x30 cm

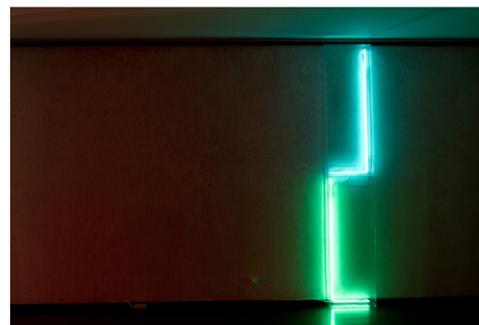


Le invisibili 2020, plexiglass specchio, plexiglass, filo cotone, 94x95 m

MANUELA BEDESCHI



Doppio quadrato, 2011, tecnica mista su tela, 200x200 cm



Verticale 2, 2011, neon plexi verde azzurro, 50x16x300 cm



Opere varie, 2020, neon e plexi, MAM Gazoldo degli Ippoliti (Mn)

CARMEN DE VISINI



Onda rossa, 2019, plexiglass specchio, plexiglass, cordoncino, 50x100 cm



Brandelli di lucida memoria, 2021, incisione su pvc specchio, plexiglass, 100x100 cm



Le isole di Antonio, 2016, tela, pvc specchio, tempera, 150x70 cm